

Numeri

L'operazione San Lorenzo pronta a scattare

4 i metri di lunghezza della capsula Phoenix che porterà i minatori in superficie uno per volta, 54 centimetri il diametro, 46 chili il peso.

48 ore, il tempo stimato per terminare le operazioni di recupero salvo contrattempi. Ogni viaggio della capsula dovrebbe durare 20 minuti ma per sicurezza e per le operazioni di imbraco viene conteggiata un'ora e più.

610 metri sotto il livello del suolo, lo sbocco del tunnel scavato dalla trivella T 130 in un mese di lavori

800 i giornalisti accreditati alle operazioni finali del recupero dalle principali testate del mondo.

due tecnici a supervisionare le uscite, un medico e un minatore esperto, che si caleranno per primi fino a sotto nel primo ascensore della capsula dopo le prove di buon funzionamento.

L'aspetto più paradossale del «D Day» è legato alla burocrazia, che anche in Cile non scherza soprattutto essendoci in ballo un risarcimento milionario per ciascuno dalla proprietà della miniera. La prima operazione - o tra le prime - che sarà richiesta a ognuno una volta tornati in superficie sarà depositare le impronte digitali e identificarsi. Sì, lo ha spiegato Oscar Miranda, ispettore della polizia investigativa: per un certificato di esistenza in vita necessario ad ottenere il riconoscimento di indennità di malattia e stipendio, cioè di essere effettivamente dipendenti della miniera. ♦

Dodici ottobre 1960 Khrushchev all'Onu e l'«arma» della scarpa

Cinquant'anni fa il gesto del numero uno del regime sovietico
Nel 2008 un reporter la scagliò contro il guerriero Bush

L'anniversario

GABRIEL BERTINETTO
gbertineto@unita.it

Il 12 ottobre 1960 Nikita Khrushchev era a Palazzo di Vetro per l'annuale sessione plenaria dell'Assemblea Onu. Quel mattino, raccontò in seguito sua figlia Nina, il numero uno del regime sovietico calzava un paio di scarpe nuove molto strette e gli facevano male i piedi. Sta qui la banale spiegazione del clamoroso gesto che avrebbe compiuto poche ore dopo. Un gesto destinato a entrare nella storia.

Infastidito dall'appassionata denuncia della colonizzazione imposta da Mosca all'est europeo, in cui si stava esibendo il rappresentante delle Filippine, Khrushchev brandì una delle sue scarpe battendola più volte rumorosamente sul banco. Dissero che se l'era appena tolta. In realtà il segretario del Pcus era scalzo già da un po', per stare più comodo. Lo strumento della fragorosa protesta, era a portata di mano, più ancora che di piede. Se non gli avessero doluto le estremità, Khrushchev ci avrebbe probabilmente regalato un'altra performance, magari battendo con forza i pugni sul tavolo, come era solito fare nei momenti di collera.

Un abisso culturale ed emotivo separa l'estemporanea casuale esibizione



Nikita Khrushchev all'Onu

newyorchese di Khrushchev dal tiro al bersaglio grosso in cui si cimentò il giornalista iracheno Muntadhar Al Zaid, il 14 dicembre del 2008 a Baghdad. L'allora presidente George Bush schivò con destrezza due proiettili di cuoio diretti contro di lui, che sino a pochi secondi prima avvolgevano i calcagni e gli alluci di Muntadhar. In quel doppio lancio l'uomo immise tutta la rabbia per la catastrofica situazione del suo Paese, ed il biasimo nei confronti della persona che ne era, a suo giudizio, il principale responsabile.

Affidare il messaggio ad un paio di scarpe non fu, da parte di Muntadhar, casuale. Nel mondo arabo scagliare sandali, ciabatte, o qualunque altro tipo di calzatura, ma anche la

sola minaccia gestuale del lancio, è il modo più forte per esprimere disprezzo verso l'avversario. L'elenco di episodi di quel tipo è lunghissimo. A Gerusalemme il 22 dicembre 2003 palestinesi irritati per i negoziati egiziani con Israele accolgono a scarpate il ministro Ahmed Maher che si accinge ad entrare nella moschea Al Aqsa. Maher sviene e finisce in ospedale. Al Cairo nel 1987 il deputato Talat Raslan schiaffeggia il ministro degli Interni Zaki Badr di cui non ha gradito un intervento al Parlamento. Zaki Badr replica a colpi di suola.

Nei Paesi musulmani accade di assistere a comizi infuocati in cui l'oratore attacca un avversario assente, promettendogli percosse pedestri che vengono immediatamente mimate dalla folla con lanci di scarpe nel vuoto. Come offesa, la scarpata simbolica non è meno pesante di quella materiale. Ne sa qualcosa la statua di Saddam, abbattuta a Baghdad il 9 aprile 2003, contro di cui si scatenò la furia insultante degli ex-sudditi, debitamente liberatisi delle calzature per l'occasione. Si ritorse così contro il rais l'ingiuria da lui propinata al nemico Bush, collocandone un ritratto sul pavimento dell'hotel Rashid, in maniera che i giornalisti stranieri ivi alloggiati fossero costretti a calpestarlo ogni giorno più volte. La scarpa tocca terra. La terra è sporca e sta sotto a noi. Se ti tocco con la scarpa, ti comunico la bassa opinione che ho di te. Non c'è nulla di irrazionale nell'associazione di idee che muove la mano dei lanciatori di calzature. Ma non è meno stringente la logica opposta cui si ispirò il mahatma Gandhi il giorno in cui perse il sandalo destro mentre saliva sul treno. Imperturbabile si sfilò il sinistro e lo lasciò cadere dal finestrino. Gli chiesero perché. Rispose: «Cosa se ne farebbe di un sandalo solo, quello che ha trovato il primo»? ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, Piazza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via De'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass